

POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
GENNAIO/FEBBRAIO 2024 Anno XXXIV - n.1/2



***Preghiamo Gesù il Figlio della Madre
di Dio, per un'era di pace e di giustizia***

PERCHÉ PALESTRINA?

Overo: Palestrina molto più di Palestrina

di Mario Busca

Scorrendo la sezione “Appendice” del libro blu “Potenza Divina d’Amore”, a pag. 185, troviamo un articolo intitolato “In cammino verso Roma”. In questo articolo Padre David De Angelis racconta la storia degli avvenimenti che lo spinsero, nell’anno 1979, a venire a Palestrina per costruire qui il Tempio allo Spirito Santo, dopo aver a lungo sperato di poterlo edificare a Loreto, dove, la “Voce” delle locuzioni sentite e vissute da Madre Carolina Venturella, sembrava lo indicassero.

L’allora vescovo di Palestrina mons. Renato Spallanzani, già qualche anno prima, aveva contattato più volte Padre David ed aveva insistito tanto perché il Tempio fosse edificato proprio a Palestrina. Infatti, riferiva che lui stesso, sin dal suo arrivo come Ordinario della Diocesi (anno 1976), aveva “nutrito il desiderio di erigere un Tempio allo Spirito Santo”. Gli erano, pertanto, sembrate quasi provvidenziali le “difficoltà (...) ufficiali, insorte in terra marchigiana” che avevano posto Padre David nella condizione di cercare altrove la possibilità di edificare il Tempio allo Spirito Santo. Pure provvidenziale gli era

sembrata l’opportunità di potersi procurare gratuitamente, come dono di un benefattore, un lotto di cinque ettari, nel vicinissimo comune di Labico¹, posto su un piccolo colle, dirimpetto ad un



Mons. Renato Spallanzani con p. David Angelis

altro piccolo colle sorprendentemente indicato nelle mappe catastali con il nome di “colle Loreto”.

¹ Labico è un comune confinante con Palestrina ed appartenente alla stessa Diocesi

Sembrava che tutte queste combinazioni fortuite concretizzassero una sorta di sigillo *celestes* circa l'idea di portare l'Opera a Palestrina. Infatti la scelta fu fatta, ma il terreno non venne donato e svanì quindi anche quell'esigua *speranza interpretativa* circa una localizzazione del Tempio che, coerentemente con l'interpretazione data alle locuzioni di Madre Carolina, fosse in qualche modo riconducibi-

lo svolgersi degli eventi.

Siamo sempre stati convinti della necessità che venga edificato un Tempio dal quale si possa manifestare in modo eminente la Glorificazione dello Spirito Santo, dal quale un nuovo potente *Soffio* vitale si espanda su tutta la Chiesa: **“La Chiesa, mia Sposa, uscita dal mio Cuore, ne ha proprio bisogno di questo potente *Soffio*, per poter attraversare il**



La basilica della S. Casa in una stampa del 1709

le, almeno verbalmente, a Loreto. Venuto dunque meno quel flebile filo *celestes*, sul quale si era ipotizzato di interpretare gli accadimenti, rimanevano in piedi gli interrogativi su questo passaggio da Loreto a Palestrina. Tutti ne abbiamo preso atto, ma tutti ne cerchiamo continuamente il *perché*, un *perché* che vada oltre il racconto cronachistico

attraversare il mare burrascoso dei tempi, e in modo speciale dell'attuale, in cui tutto minaccia di distruggerla ... di affondarla ... Mi credano i miei Sacerdoti ... diano ascolto al grido del mio Cuore ... Cerchino di riempirsi di questo ineffabile Spirito di Amore, Eterna fiamma in cui tut-

to viene vivificato...per poter poi trasmetterla, *in qualunque modo loro possibile*, nei cuori dei loro fedeli. È necessario che il mondo sia rinnovato in questa Divina Carità” (3/11/1966 – il corsivo riportato nella locuzione è mio).

Personalmente sono convinto che l'inizio di questo nuovo culto debba oggettivamente ed esplicitamente avvenire da Loreto da intendersi,

ovviamente come **Santa Casa** e da essa, come riportato nella locuzione del 5/10/1966, **“prima che in ogni luogo”**. **È da quella Santa Casa, dove ha avuto inizio con l’Incarnazione di nostro Signore ad opera dello Spirito Santo la storia della Salvezza, che tutti i fedeli in preghiera insieme alla santissima Vergine Maria devono invocare lo Spirito Santo perché inondi l’universo intero con una novella Pentecoste. Dobbiamo farlo sempre, continuamente, con preghiere e pellegrinaggi individuali e collettivi, ma soprattutto in occasione della festa dell’Incarnazione, il 25 marzo, affinché proprio tributando una particolare solennità a questo inconcepibile evento -purtroppo così poco presente nella devozione popolare- si possa anche tributare un culto più ardente e pratico allo Spirito Santo.**

Tuttavia acclarato e confermato l’indiscusso ruolo iniziale di Loreto dobbiamo anche cercare di spiegare “perché Palestrina?”. D’altra parte se Padre David –al quale come promesso dalla “Voce” non devono essere certamente mancati *lumi celesti*- ha, infine, deciso di venire a costruire il Tempio a Palestrina e se questa sua decisione è stata in qualche modo anche confortata dal parere di Madre Carolina, allora anche Palestrina deve avere un suo “perché?”.

Perché dunque Palestrina, l’antica *Præneste*, e non un qualsiasi altro

luogo del mondo?

Perché questa città dell’antico Lazio, dal mirabile passato leggendario, che si dice fondata -come riferisce Virgilio nell’*Eneide*- da Ceculo, figlio del dio Vulcano, governata dal re Erulo (dalle *tre anime*) figlio della dea Feronia e dove è stato praticato il più antico culto alla *dea Fortuna*, qui singolarmente onorata con il titolo di *primigenia* ed alla quale, sempre qui, le è stato dedicato il più grande santuario dell’antichità?

Forse queste antiche tradizioni nascondono qualcosa che in qualche modo consenta di ipotizzare un lontano preludio a quanto oggi sembra accadere? Tra i numerosi reperti archeologici di monumentali costruzioni religiose pagane si nascondono forse anche reperti di una sorta di ***archeologia spirituale che, attraverso alcuni simboli, possa preludere al cristianesimo?***

La domanda è suggestiva...e forse anche la risposta può esserlo.

Come abbiamo detto l’odierna Palestrina, adagiata sul pendio del monte Ginestro, è l’antica *Præneste*, le cui origini risalgono al 1200 circa avanti Cristo (più o meno gli stessi anni in cui Dio parlava a Mosè nel *Roveto*), quando la terra dell’antico Lazio era abitata dal popolo dei Prisci Latini, “quella stirpe insediata nella regione italica in tempi remotissimi, cui successivamente si unì un popolo asiatico,



Mosè e il rovetto ardente

pervenuto nel Lazio al termine di non facili migrazioni, dopo lo scontro fra civiltà greca ed asiatica, identificata con la guerra di Troia². Non è poi escluso che dall'Asia verso il Lazio vi siano state addirittura migrazioni precedenti.

Questa antica città offre così numerosi spunti che stimolano un po' la nostra attenzione e possono aprirci (mantenendo in tutto ciò un'adeguata prudenza e vigilanza sulla fantasia) a qualche suggestione spirituale per un collegamento ai fatti relativi a Loreto. Collegamento legato alla **devozione alla Santa Vergine** ed al **culto allo Spirito Santo** che da quel **Sacro**

² Dal libro *Palestrina* di Luigi Bandiera, edito dall'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Palestrina oggi Banca Centro Lazio.

Colle devono alimentarsi con una **nuova fiamma**. Tra i numerosi spunti che potrebbero emergere vale la pena esaminarne i due più significativi, ovvero: il fatto che **Palestrina è sede dell'antico santuario pagano dedicato al culto di Fortuna, qui venerata** -unico caso, come ricordato- **con il particolarissimo titolo di primigenia** e poi **l'origine etimologica dell'antico nome Præneste**.

Nel culto alla dea *Fortuna Primigenia*, presente a Palestrina sin dalla sua fondazione (se non addirittura motivo della stessa fondazione), è possibile leggere, come riferisce lo studioso del mondo etrusco Leonardo Magini³, un elemento di simbolico collegamento con il culto alla santa Vergine Maria. Così, infatti, il Magini: «Madonna e Fortuna sono unite dal particolare rapporto con la divinità suprema. La prima come qualsiasi rappresentante del genere umano, è figlia di Dio ma, al tempo stesso è *Deipara*, 'Madre di Dio'. La seconda è *Primigenia*, 'Co-lei che non ha origine da un altro essere', ma è anche *Diovo Filea*, 'Figlia di Giove', una figlia che tiene in grembo due piccoli, Giove e Giunone, con il primo che ne cerca la mammella».

³ Tutte le citazioni riferite a Leonardo Magini sono tratte dal suo volume *Sciamani a Roma antica - i romani e il mondo magico* - Edizione Castelvecchi

Le due figure sono assimilate dall'essere entrambe -per usare un'espressione dantesca- *figlie del loro figlio!* Entrambe venerate per



essere rispettivamente e contemporaneamente Madre di Dio e Figlia di Dio.

Se già sembra suggestivo questo simbolico parallelismo tra «Madonna e Fortuna» ancora di più lo è, per una maggiore e più puntuale pertinenza al tema, l'ipotesi che questo stesso studioso suggerisce -ovviamente indipendentemente e senza mai alcun riferimento al tema che qui sto sviluppando- per identificare l'origine del nome *Præneste*.

Egli non prende assolutamente in considerazione l'ipotesi -avanzata da altri- secondo la quale il nome della città possa derivare dal vocabolo greco *prinos* che significa

leccio. A tale riguardo mi sembra di dover convenire che questo tipo di albero infatti, sebbene sicuramente presente sul territorio prenestino non lo è, e non lo è mai stato, più che in altri territori e, comunque, non certamente in modo così significativo da poter giustificare il conferimento del nome alla città. Ci sarebbero dovute essere state maestose e note foreste di lecci, ma ciò non mi risulta. Magini, per conto suo, ritiene che *Præneste* più che un nome di origine greca possa essere, più verosimilmente, «un nome etrusco latinizzato»⁴ e nel corso di alcune riflessioni su ritrovamenti archeologici e su personaggi e divinità dell'antichità, presenti nel territorio prenestino e nell'antico Lazio in genere, **riferisce del «prana, o 'soffio vitale',** ossia l'espirazione (...) **il cui nome, probabilmente va legato a Præneste,** accanto al *dharana*, il cui nome, probabilmente, va legato a *Feronia*. Questa seconda è una presenza che -se ci si sposta a Oriente- permette di ritrovare nell'astrattezza delle concezioni filosofiche indiane la concreta realtà delle dee di Palestrina», appunto *Fortuna* e *Feronia*.

Ora non può non creare suggestione, il fatto che il vocabolo da cui etimologicamente potrebbe deriva-

⁴ Giova ribadire quanto già ricordato circa la presenza di popoli di origine asiatica tra le antiche popolazioni laziali

re il nome *Præneste* possa, ragionevolmente, essere **prana, vocabolo di origine sanscrita** -la lingua più antica del mondo e più di ogni altra, secondo gli studiosi delle lingue antiche, accostabile al latino che significa appunto "**energia, o soffio vitale che riempie l'universo**"⁵, ovvero il vocabolo che -sebbene da una prospettiva non cattolica- più di ogni altro sicuramente **rimanda, in modo quasi inequivocabile, allo Spirito Santo, la Terza Persona della Santissima Trinità**. "Nell'antico Testamento, fin dal libro della Genesi -dice san Giovanni Paolo II al paragrafo 22 dell'Enciclica *Dominum et vivificantem*- lo spirito di Dio è stato in qualche modo fatto conoscere dapprima come «soffio» di Dio che dà la vita, come «soffio vitale» soprannaturale. Ed ancora "Lo Spirito del Signore **ha riempito l'universo**, e ciò che abbraccia ogni cosa ha la scienza di voce" recita Sap. 1,7. La voce, poi, non si manifesta propriamente come *soffio*, come *vibrazione d'aria*?

Sicché alla luce di questa ipotesi il nome *Præneste* (e quindi Palestrina) dovrebbe identificarsi come "**città del soffio vitale**" ovvero, traducendo questa espressione in termini più propriamente cristiani, potremmo osare e chiamarla "**città dello Spirito Santo**".

⁵ Da <https://yoganride.com/cose-il-pranayama-come-si-fa-e-perche-funziona/>

Che Palestrina avesse, dunque, già e proprio nel suo nome il segno del suo destino? *Nomen est omen* (il nome è un destino) dicevano i latini. Insomma **il destino di Palestrina sembrerebbe, da quanto riportato, un destino segnato** sin dalle sue remote origini, seppur nascosto tra antiche religiosità pagane e misteriosi collegamenti con le antiche Indie, **dal culto allo Spirito Santo**.

Questa ipotesi che conferisce a questa città un *archeologico blasone spirituale* mi suggestiona non poco. È vera? In assoluto non lo so. Ma certamente emerge legittimamente dai testi consultati e citati. Credo che mi sia pertanto lecito -come cittadino di questa antica città- custodirla piacevolmente nel mio cuore ed impegnarmi con l'azione e con la preghiera (invitando tutti voi a fare altrettanto) perché questo nuovo e più ardente culto allo Spirito Santo e la costruzione del Tempio, in questa città, siano supportati, oltre che da suggestive ipotesi storiche, dalle nostre opere, dalla nostra fede e dalla nostra devozione, per vedere, così, esplodere il Tempio che stiamo costruendo come vero **Centro di Irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo**.

Insomma, facendo il verso alla celebre frase di Pascal: «l'uomo oltrepassa infinitamente l'uomo», mi verrebbe da dire: **Palestrina è molto di più di Palestrina**.

Conto bancario:

IBAN **IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

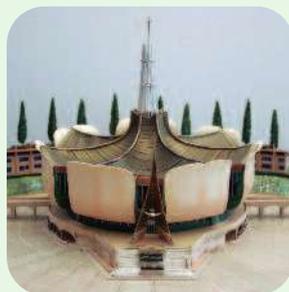
Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. **8734266** intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

*Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del
nostro sito scansionando il QR code a sinistra*

UN AUGURIO PER UNA SANTA PASQUA DI RESURREZIONE A TUTTI I LETTORI

Cristo visse ogni istante della Sua
esistenza in abbandono senza riserve
all'amore divino. Facendosi uomo, Egli
però ha preso su di sé tutto il fardello del
peccato umano, abbracciandolo con il
Suo amore misericordioso e
nascondendolo nella sua anima. In
questo modo si è potuta compiere la
Redenzione. (Edith Stein)

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Telefono _____
E-Mail _____
Cell _____
Professione _____
Data di nascita _____
Firma _____
Data _____

Compilate la presente domanda e spedite la a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviate la a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

SONO SALITI AL CIELO

Pizzabella Elisa di Spirano BG. **Rota Natalina** di Calusco D'Adda BG.
Parlato Francesca di Reggio Emilia. **Spada Piras Lucia** di Genuri SU.
Rocco Elda di Venezia. **Pippa Armida Sofia Ferrenti** di Pesaro.
Mussomeli Margherita di Posticello PA. **Malpensa Anna** di Sasso
Marconi BO. **Rizzicone Don Gesualdo** di Reggio Calabria.
Bruno Pezzuto fratello del nostro associato e responsabile di cenacolo
di Trepuzzi LE Antonio Francesco Pezzuto.

*Padre misericordioso, rendi partecipi della tua gloria tutti questi fratelli
e sorelle defunti.*

LORETO 25 MARZO 2024

IL PELLEGRINAGGIO DEI PELLEGRINAGGI

di Mario Busca

In un bellissimo canto natalizio, sant'Alfonso immagina i Cieli che si fermano, immobili ed estasiati, per ascoltare Maria, la Stella più bella del firmamento, che canta la ninna nanna a Gesù: «dormi dormi, fai la nanna mio Gesù» ripeterà più volte, con una dolcissima melodia, la canzone.



Sono convinto che già un'altra notte -esattamente nove mesi prima- i cieli si erano fermati, attoniti e trepidanti, in attesa che Maria illuminasse il firmamento con il suo «Sì» e che lo Spirito Santo, nel suo seno verginale, tra le

mura della Santa Casa, operasse l'Incarnazione di nostro Signore Gesù. I due momenti, in cui essa si concretizza, impercettibilmente nella concezione e manifestamente nella nascita, «sono -come dice san Giovanni Paolo II nel paragrafo 50 dell'Enciclica Dominum et vivificantem- la più grande opera compiuta dallo Spirito Santo nella storia della creazione».

La circostanza particolare, poi, che quest'anno la ricorrenza del 25 marzo cadrà nel lunedì della Settimana Santa, in cui ricordiamo la passione di nostro Signore -motivo per cui la Chiesa, liturgicamente, la celebrerà il giorno 8 aprile- sarà un'occasione per meditare con maggiore penetrazione e compunzione sul prezzo doloroso con cui il Signore, proprio attraverso la sua Incarnazione, pagherà il nostro riscatto: le piaghe inferte dal flagellum, le spine della corona, le tumefazioni provocate dal peso della Croce, soprattutto nei momenti delle cadute, le ferite provocate dai chiodi e dalla lancia, le umiliazioni degli insulti e delle parole dei nostri abbandoni, sono i gradini della scala che il Signore, incarnato, costruirà per ricondurci

nel suo Regno Celeste.

Il pellegrinaggio di quest'anno sarà, dunque, un'occasione straordinaria per stare accanto alla santa Vergine in questo momento doloroso dell'inizio della settimana della Passione e per pregare con Maria, nella Santa Casa, perché lo Spirito Santo, come ha fatto con Lei tra queste mura, insedi Gesù anche nel nostro cuore e perché noi, con Gesù nel cuore, possiamo davvero essere pneumatofori, portatori dello Spirito Santo nel mondo,

Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo.

Per coloro che non potranno partecipare al pellegrinaggio sarà comunque importante, come segno associativo, solennizzare questa giornata con la partecipazione alla Santa Messa e pregare portandosi spiritualmente nella Santa Casa e soprattutto per chi è impegnato nella guida dei cenacoli, organizzando uno specifico cenacolo.

Un momento bellissimo di comunione

Il 14 dicembre scorso tutto il personale (dipendenti, OSS, infermieri, personale delle pulizie, fisioterapisti) della Casa di Riposo Oasi Ave Maria si è ritrovato insieme per fare comunione in attesa del Santo Natale. In spirito di vera fraternità, stima ed amicizia ci si è ritrovati in circa 50 persone a condividere la gioia di stare insieme, per conoscersi meglio e nell'attesa della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo. P. Basito, sr. Laura e sr. Alma hanno dato appuntamento a tutti a Palestrina in aprile.



In ricordo di p. Egidio

di sr. Alma Maria Pacini

Padre Egidio Picucci cappuccino marchigiano confratello del nostro Fondatore P. David De Angelis è ritornato alla casa del Padre alla bella età di 95 anni. Missionario per diverso tempo in Amazzonia, giornalista e scrittore. Ha frequentato il nostro centro Spirito Santo fin dalla metà degli anni ottanta offrendo la sua collaborazione come predicatore, quando era al Convento dei Cappuccini delle Stimate a Roma.



Lo ricordo sempre molto volentieri. Era simpatico, (la battuta sempre pronta) energetico (mi stritolava la mano quando mi salutava), amichevole e socievole. Aveva una spiritualità francescana fatta di semplicità, sobrietà ed essenzialità. Schietto, diretto e pieno di umorismo.

Collaboratore de «L'Osservatore Romano» dal 1977, di Radio Vaticana, di Vatican News e di «Avvenire», è stato anche autore di numerosi libri divulgativi sui santi cappuccini. Centinaia gli articoli, le riflessioni e le cronache in oltre 40 anni di assidua e feconda attività giornalistica. Il suo sorriso bonario rifletteva il suo spirito autenticamente francescano.

Nato il 30 settembre 1928 a Loro Piceno, aveva iniziato il noviziato nel 1944, emesso la professione perpetua nel 1949 e ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1952. Si è spento a Macerata presso l'infermeria dei Frati minori cappuccini della provincia picena.

P. Egidio dal cielo prega per noi.

Ritiro spirituale di Alleanza Cattolica

di Mario Busca

Nei giorni dal 2 al 7 gennaio il nostro Centro di Palestrina ha ospitato alcuni militanti e simpatizzanti di Alleanza Cattolica - Associazione fondata da Giovanni Cantoni (1938-2020) particolarmente impegnata nello studio e nella diffusione della dottrina sociale della Chiesa- per lo svolgimento, sotto la direzione spirituale di don Gianni Poggiali e di Padre Federico Macchi degli Esercizi

Spirituali secondo il metodo di S. Ignazio nella forma elaborata da Padre Francesco Vallet S.J..

La circostanza ha consentito anche un'apprezzata reciproca conoscenza tra Alleanza Cattolica e Potenza Divina d'Amore dalla quale ci auguriamo possa nascere in futuro, nel rispetto delle specifiche vocazioni, una proficua trasmissione di doni spirituali ed un'utile collaborazione per la maggior gloria di Dio.



L'azione dello Spirito Santo come Sposo di Maria

di Arnaldo Pedrini da "L'Azione dello Spirito Santo nel Cristo e nel suo Corpo Mistico"

La grandezza del piano di Dio - quanto al mistero dell'Annunciazione - si realizzò nella pienezza dei tempi, «nel giorno della più felice salvezza che mai sia stata fatta».

L'ufficio di una simile comunicazione divina alla Vergine viene affidato dall'Angelo: Ella è salutata «piena di grazia», per questo «il Signore è con lei» (cf. Lc 1,28).

Le parole o espressioni pronunciate in quel momento non fanno che confermare la realtà già esistente in atto: Ella è talmente pronta e disposta che potrà essere l'abitazione degna di Dio, la Sposa tutta adorna che si unisce al suo mistico Sposo.

La risposta che Ella rivolge all'Angelo non è affatto di dubbio o di incertezza, ma le sue parole esprimono invece un adattamento più cosciente di fede e di totale abbandono al volere di Dio. Egli, infatti, anche qui come negli avvenimenti soprannaturali o nei misteri più alti e inesplicabili agisce in maniera del tutto straordinaria, al di là della portata o della considerazione umana per mezzo del suo Spirito; l'incarnazione del Verbo si compirà proprio nella Vergi-

ne in questo ordine di idee. Solo, quindi, col consenso di Lei interverrà la forza fecondatrice dello Spirito: tale consenso consiste nell'aderire pienamente al volere supremo e produrre quel frutto divino che sia di salvezza e di felicità del genere umano.

La Vergine, acconsentendo, si affida completamente alle esigenze dell'azione di Dio con la totalità dell'anima sua e con l'esercizio delle più elette virtù, specie dell'umiltà e della carità.



CENACOLI DI PREGHIERA

Cenacolo di preghiera "Potenza Divina d'Amore"

La referente è la Sig.ra Rina Assunta Marino Aiello ed è composto da circa 10 partecipanti. È ubicato presso Santa Maria Madre della Chiesa in Viale Sergio Cosmai snc a Cosenza. Si riunisce ogni **primo mercoledì** del mese alle ore **17,30** (per tutto l'anno) e si svolge con il rosario allo Spirito Santo, il rosario mariano e, a seguire, la S.Messa serale delle ore 19,00 per la durata di circa 1 ora.

Testimonianza

Cari Discepoli/i dello Spirito Santo, il Signore vi benedica per la gioia che, con la vostra Associazione, comunicate a tutti noi che apparteniamo ai Cenacoli di preghiera. Sin da bambina, mia madre mi ha inculcato l'amore e la devozione per lo Spirito Santo, che lei pregava con particolare fervore. Nel mio cuore, ho sempre coltivato il Suo Amore, ma la preghiera assidua e continua è maturata



grazie a mia figlia Angela che, un giorno, tornando da scuola, mi portò una coroncina rossa con i sette misteri a sette grani. Gliela regalò la sua professoressa, dicendole di farmela avere. Mi sono talmente documentata su comeregarla che,

da allora, non l'ho più lasciata.

Nella nostra Parrocchia, grazie anche al parroco don Franco Bonofiglio e al vice parroco don Franco Gravante, abbiamo portato avanti questo Cenacolo. Ci riuniamo a pregare ogni primo mercoledì del mese. All'inizio, eravamo in tanti, ora, molte persone si sono trasferite ed altre il Signore le ha chiamate a Sé; però continuiamo a riunirci, pregando con fede e gioia e ascoltando la Santa Messa, celebrata subito dopo.

Affido alle vostre preghiere le persone del gruppo che ora sono in Paradiso: i coniugi Critelli, Anna Maria Magnelli e il marito Mimmo Tullo, la nostra cara Silvia Salatino e Marcella Caputo che sono stati sempre assidui nella preghiera. Desidero approfittare di questo spazio che mi avete concesso per ringraziare, anche a nome della nostra Comunità Parrocchiale, il nostro caro e amato parroco Don Franco Bonofiglio che, per motivi di età e di salute, si congederà a breve dalla nostra Parrocchia. Lo Spirito Santo continui a proteggerlo! È con noi da quando è sorta la Parrocchia; ci ha accompagnato, guidato e sostenuto in tutte le iniziative di preghiera e non solo... per questo, merita ogni bene, tanta serenità e salute. A nome di tutta la nostra Comunità, gli dedichiamo il nostro più sentito riconoscimento! Santa Maria Madre della Chiesa gli sia continuamente accanto per non farlo sentire mai solo. Ringrazio sempre il Signore per questo dono della preghiera e vi abbraccio con affetto.

Rina Marino

POTENZA DIVINA D'AMORE

Periodico dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,

d.p. Enrico Ottaviani

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXIV - 1/2 (n. 430) GENNAIO/FEBBRAIO 2024

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

GENNAIO/FEBBRAIO 2024